I.

P. P. VERGERIO A MONTE DA SIENA ⁽¹⁾.

[B, c. 26; P, c. 23 B; C, c. 268 B; Gu, n. 7].

Omnium facile disertissimo viro domino Monte de Senis
 5 in Insula ceu patri karissimo ⁽²⁾.

INDULGENTIORI cura solent artifices novi, cum primum arti se
 I cuipiam dederint, que ad artis sue pertineant rudimenta per-
 quirere quam dum in ea desudaverint et assuetudine fuerint con-
 fricati. tunc enim aut disciplinam nacti aut fastidio ^(b) territi a sua
 10 curiositate desistunt, quam prius errandi metu et ardore novo di-
 scendi indefesse tractaverant. consimilique modo et eadem causa
 infantes ac pueri omnia visendi, omnia audiendi cupidi magis sunt
 quam ad virilem etatem usque provecti: illis enim tanquam noviter
 in lucem editis omnia nova sunt, que alii propter consuetudinem
 15 audire et videre parcius appetunt. idem nunc michi accidisse sentio;
 nuper enim nescio ^(c) quo artifice negotiator effectus, quecunque

Aquileia,
 13 novembre 1384.

I giovani più dei
 vecchi desiderano
 istruirsi nelle arti.

Egli vuole di-
 ventare mercante,

(a) BPEiusdem ad d. Montem de Senis C Domino Monti de Senis eiusdem (b) BPC di-
 sciplina inati aut studio Il Sabbadini propone disciplina irati (c) Gu enim ex nescio

(1) Più ragioni ci consigliano di raggruppare insieme le epistole qui numerate I-XXVI, benchè nei codici che le conservano, le indicazioni di luogo e di tempo, ove non vengano tralasciate, siano assai spesso in contrasto con l'ordine da noi seguito. Innanzi tutto, senza voler ripetere quanto fu esposto nelle *Note cronologiche Vergeriane* pubblicate in *Archivio Veneto-Tridentino*, X, 1926, p. 149 sgg., ed in *Archivio Veneto*, IV, 1928, p. 92 sgg., è da notarsi che Pier Paolo Vergerio,

il quale sarebbe nato a Capodistria nel 1370 (cf. B. ZILLOTTO, *Nuove testimonianze per la vita di Pier Paolo Vergerio*, in *Archeografo Triestino*, III serie, vol. II, 1906, p. 249 sgg.), e nel 1380, al tempo della guerra di Chioggia, aveva accompagnato i genitori profughi a Cividale, rimanendovi due anni (epistola XXXXVIII), prima del suo arrivo a Padova verso la fine del 1390, era già stato a Firenze quale insegnante di dialettica, e che nel 1388-9 aveva ottenuto un dottorato in logica